



araBlog



di Angiola Codacci Pisanelli

10 giu

Gli Arafrischk girano il mondo tra accoglienza e migrazioni

La storia della convivenza tra europei e migranti africani comincia da Neanderthal, ci dice Guido Barbujani. Il suo "Europei senza se e senza ma" (Bompiani) cerca le radici delle più antiche migrazioni nella paleontologia, nei fossili che sono le uniche tracce dei neanderthaliani e nel Dna africano che unisce tutti noi discendenti dei Cro-Magnoidi, arrivati dall'Africa in un'Europa destinata all'estinzione. Dalla storia al mito, Paolo Rumiz nell'epico "Canto per Europa" (Fettrini) lega i viaggi della speranza dei migranti di oggi a quello della principessa mediorientale rapita da Giove, trasportata a Creta e destinata a dare il suo nome al continente a nord del Mediterraneo.

Le ferite del viaggio dall'Africa all'Europa le racconta Gianluigi Passaro, psicoterapeuta che in "Sulla pelle del mare" (Moretti & Vitali) ricostruisce il percorso di psicoterapia di un migrante arrivato in Italia dal Togo. L'elaborazione di quella esperienza traumatica passa attraverso una narrazione condivisa, un ponte tra Jung e le fiabe africane. Di quei viaggi della speranza Matthias Canapini, rugbista e scrittore, ne "Il gioco dell'oca" (Prospero) ricostruisce rotte, tappe, categorie burocratiche.

Del legame tra migrazione e ospitalità parla con leggerezza Priya Basil, che nel suo "Elogio dell'ospitalità" (il Saggiatore) restituisce un forte significato politico ad atti apparentemente banali come la condivisione del cibo, l'apertura ai sapori di altre tradizioni e la generosità verso gli estranei. Chi l'ospitalità la pratica è Antonio Silvio Calò, che in "Senza distogliere lo sguardo" (Utet) descrive la sua esperienza con il gruppo di migranti che la sua famiglia ha deciso di ospitare, a Treviso.

I limiti del sistema di accoglienza europeo li raccontano bene Chiara Quagliariello, che mette a confronto gravidanze di italiane e immigrate a Lampedusa ("L'isola dove non si nasce", Unicopli), e il diario della missione di Michelangelo Bartolo per la comunità di Sant'Egidio ("Samos. Un medico "in vacanza" nei campi profughi in Grecia", Infinito). Sugli aspetti più tragici e criminali si soffermano il saggio di Fabrizio Floris ("Il traffico delle vite", Franco

CHI SONO



CERCA NEL BLOG

Cerca



ARTICOLI RECENTI

Gli Arafrischk girano il mondo tra accoglienza e migrazioni

L'Arabook di Khemiri mette in scena il razzismo svedese - e non solo svedese...

Arafrischk pieni di Turchia, da Ahmet Altan a Can Yaman

Una serata/un disco: "La Buona Novella" di De André rinasce in siciliano

L'Arabook per il weekend vi invita a Venezia con Al Shahmani

COMMENTI RECENTI

balianna su Arafrischk di vichinghi e Scandinavia

alexblu01 su Non è più un paese per pini

di Angiola Codacci Pisanelli su Non è più un paese per pini

gfelleu su Non è più un paese per pini

di Angiola Codacci Pisanelli su Non è una lingua per atei

giugno: 2022

L	M	M	G	V	S	D
		1	2		4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19

Angeli) e quello di Duccio Facchini e Luca Rondi ("Respinti. Le "sporche frontiere" d'Europa, dai Balcani al Mediterraneo", Altreconomia).

Arrivano dagli Stati Uniti due lunghi e travolgenti testimonianze di orgoglio migrante. Ayad Akhtar, drammaturgo affermato, ha sentito il bisogno di raccogliere in "Elegie alla patria" (La nave di Teseo) le sue riflessioni di musulmano negli Usa mai guariti dallo shock degli attentati dell'11 settembre. Il giornalista di origine indiana Suketu Mehta invece ha raccolto storie di clandestini in fuga, dal Marocco al Messico, fino a farne il "manifesto di un migrante", come suona il sottotitolo di "Questa terra è la nostra terra" (Einaudi).

Contro le fake news che avvelenano il difficile cammino verso l'accoglienza dei migranti, la portavoce dell'Unhcr Carlotta Sami ha scritto "Rifugiati. Verità e falsi miti" (HarperCollins), che unisce risposte concrete a domande apparentemente esistenziali («Non possiamo aiutarli a casa loro?») e storie personali - di Tritone, Yahya, Tala. Riccardo Colasanti nel saggio "L'isola luminosa" (Castelvecchi) riflette sui limiti dello scontro tra sovranisti e globalisti, tra chi difende il "diritto di proibire l'immigrazione" e chi invece il "diritto a emigrare".

E infine chi cerca un ritratto aggiornato delle situazioni che sono alla radice delle migrazioni verso l'Europa, troverà nel prezioso "Atlante geopolitico del mediterraneo" (edizioni Bordeaux per l'Istituto di studi politici S. Pio V e il Cesi) lunghi capitoli, approfonditi e aggiornati, sulla storia e sulla situazione attuale di tutti i paesi che vanno dal Marocco alla Turchia.

Condividi:



10 giugno 2022

Senza categoria

0

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere [registrato](#) per postare un commento.

giugno: 2022

L	M	M	G	V	S	D
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

ARCHIVI

giugno 2022

maggio 2022

aprile 2022

marzo 2022

febbraio 2022

gennaio 2022

dicembre 2021

novembre 2021

ottobre 2021

settembre 2021

luglio 2021

giugno 2021

maggio 2021

aprile 2021

marzo 2021

febbraio 2021

gennaio 2021

dicembre 2020

novembre 2020

ottobre 2020

settembre 2020

agosto 2020

luglio 2020

giugno 2020

maggio 2020

aprile 2020

marzo 2020

febbraio 2020

gennaio 2020

dicembre 2019

novembre 2019

ottobre 2019

settembre 2019

agosto 2019

luglio 2019

giugno 2019

maggio 2019

aprile 2019

marzo 2019

febbraio 2019